

**Viareggio**  
Fellini,  
un premio  
anti-jella

DAL NOSTRO INVIAUTO

MICHELE ANSELMI

■ VIAREGGIO. Ma Fellini si è arrabbiato perché gli scoccia che un premio di cinema porti il suo nome e perché quel premio è andato, oltre che ad onorevoli colleghi del calibro di Wenders, Trovajoli, Nykvist, al direttore di Raidue Giampaolo Sodano? Il caso, innescato ieri mattina da 29 righe tipografiche pubblicate sulla prima pagina di un giornale torinese, ha smosso le placide acque della ottava edizione di Europacinema, il festival pilotato da Felice Laudadio. Definito dal regista riminese «simpatico, bravissimo e forse un tantino disinvolto» direttore per aver trasformato i tradizionali premi Europacinema in premi Europacinema/Fellini. Una crisi forse inopportuna ma non incongrua (visto che le medaglie di platino portano incise il disegno felliniano che da anni fa fa logo del festival): così sostiene Laudadio in risposta amichevole a Fellini, il quale però continua a non digerire l'accostamento. «Apprendo dunque a cose fatte che sono un premio cinematografico. Ben mi sta. Dopo aver così spesso deluso generose giurie rifiutando di partecipare a premiazioni, adesso divento lo stesso un riconoscimento», aveva protestato l'autore di *Amarcord*, prima telefonando amareggiato ad alcuni critici amici, poi scegliendo la via di una dichiarazione pubblica ad un'agenzia di stampa.

Il giorno dopo Laudadio appare tranquillo (il fondo è tutta la pubblicità). Il direttore del festival si produce in lodi nei confronti di Fellini e ridimensiona l'incidente. Ma ci tiene a dire una cosa: «Non sono diventato socialista per aver dato un premio a Sodano». In effetti, più d'uno sabato scorso, nel corso della premiazione che Raidue manderà in onda domani sera, aveva sollevato qualche dubbio sull'opportunità di premiare Sodano in quanto direttore di «una rete che sostiene il cinema». Lo stesso presidente dell'Unione produttori, Cristaldi, ha telefonato ieri mattina a Laudadio per farsi leggere la motivazione del premio: una motivazione sottilmente polemica, insieme al direttore, nel senso di un invito alle altre due reti Rai a non tirarsi indietro visto che per anni si sono cibate di cinema. Chiaro che, in questa prospettiva, il caso assume un diverso spessore, trasformandosi in un nuovo capitolo di quella polemica che da qualche tempo oppone il nostro cineasta più famoso agli altri papaveri della Rai. Lo stesso Fellini vedrebbe con piacere l'eventualità che la pay-tv Tele+1 (proprietà di Berlusconi-Cecchi Gori) organizzzi un ciclo completo dei suoi film e avrebbe auspicato che la tv pubblica ceda *una tantum* i titoli in catalogo.

Quanto alla «museificazione» che il regista sembra temere, il rischio è nell'aria, e non da ora: ma fa bene, pensierilettatori a parte, a mettere i puntini sulle «». Magari ripensando a quella splendida battuta di Woody Allen: «Non accetterei mai di ricevere un premio che portasse il mio nome».

## Legge sul cinema Chi trama per insabbiarla?

CRISTIANA PATERNO

■ ROMA. Chi vuole affossare la legge per il cinema? È la domanda che l'on. Walter Veltroni, della direzione Pds, ha posto ieri al presidente della commissione Cultura della Camera, on. Mauro Seppia. Psi, dopo l'ennesimo rinvio di una seduta del comitato ristretto, già convocata e quindi disdetta. L'on. Seppia, da noi raggiunto telefonicamente nel pomeriggio di ieri ad Arezzo, ha raccolto la richiesta di Veltroni, di cui dice di condividere le preoccupazioni, impegnandosi ad accelerare i tempi e arrivare all'approvazione della legge entro la metà di novembre, cioè prima della Finanziaria.

Subito prima della Mostra di Venezia furono approvati otto articoli sui trenta complessivi del progetto in discussione. Poi di nuovo uno stop, nonostante le sollecitazioni che arrivano di continuo da tutte le categorie interessate, associazione degli autori cinematografici in testa. E a novembre — per inciso — si riunirà a Roma una convenzione nazionale del



QUOTE FISSE DI PRODUZIONE FFILM SE

rà varata la Finanziaria. Per fare ogni dubbio di un tentativo di insabbiare la legge, Veltroni chiede al presidente della commissione Cultura «un'iniziativa chiara». Al punto da rendere noti i nomi degli eventuali insabbiatori.

Seppia, tanto per cominciare, prende le distanze da chi, consapevolmente o no, vorrebbe bloccare il progetto e impedire l'approvazione entro la metà di novembre, data in cui sa-

duta del comitato ristretto mi fu comunicato — e ripete due volte quel *mi fu comunicato* — come esigenza dei membri della commissione». Allo scopo, aggiunge l'onorevole Seppia, di partecipare a una iniziativa promossa dall'Agis sul teatro.

Sempre nella sua lettera di ieri Walter Veltroni propone al presidente della commissione Cultura «che la riunione del co-

mitato ristretto prevista per giovedì prosegue a oltranza fino all'approvazione definitiva, in questa sede, del testo». Anche a questo proposito Seppia si dice pienamente disponibile. «Mi renderò attivo protagonista per verificare la presenza di tutte le condizioni per l'approvazione del progetto di legge e porterò questa proposta all'ufficio di presidenza della Commissione».

Ettore Scola e Francesco Maselli durante una manifestazione per la legge sul cinema a Cinecittà, 24 aprile 1990

Presentato in una affollata conferenza stampa il programma della stagione '91/92

## Parla italiano il Teatro di Roma

MARCO CAPORALI

■ ROMA. A luci spente, a causa di un'improvvisa interruzione di corrente, la conferenza stampa di ieri all'Argentino, per la presentazione dei programmi del nuovo Teatro di Roma, rievocava passate stagioni del direttore artistico Pietro Carriglio che per la folla assiepata in ogni ordine di posti. E naturalmente non si poteva parlare solo di cartellone, considerata la mina vagante delle nomine incomplete. Oltre, naturalmente, ai problemi aperti dei contributi ministeriali, del personale eccedente, dei deficit non quantificabile (a causa della scorreria amministrativa passata, con fatture non contemplate etc., su cui si è soffermato l'assessore alla Cultura Paolo Battistuzzi). Questioni che comunque non sembrano paralizzare, ma semmai stimolare, il desiderio di voltare pagina, con una programmazione triennale incentrata sulla drammaturgia italiana, classica e contemporanea.

Tradizione e ricerca convivono in un progetto globale articolato in tre linee dominanti: «Maschere e volti» da Goldoni a Pirandello, «Mito e poesia» da Tasso a Pasolini, «Teatro italiano d'oggi» da Moravia e Testori ai lavoratori contemporanei. Alle matinée con il *Pinocchio* messo in scena da Guicciardini, che il 27 novembre inaugurerà il nuovo Stabile, seguiranno due produzioni (*Nostra Dea* di Bontempelli, dal 28

gennaio, e la sacra *Rappresentazione del viaggio di Ulisse* di anonimo del Cinquecento, a luglio, entrambe per la regia di Missiroli). In coproduzione col Biondo Stabile di Palermo (di cui Carriglio è direttore artistico) andrà in scena a marzo l'allestimento dell'*Adelchi*, a cura di Federico Tiezzi, con Arnaldo Foà e Sandro Lombardo. Se *Nostra Dea* metafora sulla femminilità che cambia carattere a seconda dell'abito, con l'interpretazione di Carla Gravina, Virginio Gazzola e Stefano Santospago, si inscrive nel solco delle «maschere» del Novecento (a cui pure si rifanno un benemerito progetto su Rosso di San Secondo e l'inaugurazione della stagione '92-'93 con *I giganti della montagna* diretti da Squarzina), le

due successive produzioni rispondono alla ricerca sul mito, tra teatro «popolare» e teatro di poesia. Oltre alla poco rappresentata tragedia manzoniana, l'altra chicka del nuovo Ente morale sulla «ancilla perseguitata da Roma» per i quattro continenti fino al suo ultimo approdo alla foce del Tevere, ossia *La rappresentazione del viaggio di Ulisse*, ci riporta al «Maggio» fiorentino del '33, nel chiosco di Santa Croce reso scenario del duello di Jacques Copeau. Nel bicentenario goldoniano, La Sapienza, sarà avviata da uno stage di Vassilievi su *Ciascuno a suo modo* di Pirandello. Come ricorda Dacia Marinai, aspetto centrale nella funzione pubblica del Teatro di Roma è la valorizzazione del rapporto con la città, dall'università alle scuole ai quar-

tieri, attraverso seminari che affrontano in particolare il tema, di solito poco trattato, della sperimentazione linguistica. Da novembre a maggio, tra la restaurata sala prove dell'Argentina e il Teatro San Genesio, si svolgeranno pertanto laboratori condotti da drammaturghi, registi etc. quali Giorgio Barberi Corsetti (su *Decameron*), Giuseppe Manfridi, Mario Missiroli, Peter Stein, Giuliano Vasile. In linea con una politica che vuole essere di repertorio, contraria alla pratica dell'usa e getta e alle mega-produzioni, è infine prevista la costituzione di un Archivio del Teatro di Roma, che conservi materiali relativi alla produzione artistica dell'Ente e volto a stimolare momenti di riflessione, di studio e di ricerca.



Charles Trenet in una immagine giovanile

A ottobre il Premio Tenco '91 con un omaggio alla Francia

## «Come eravamo» 16 anni fa

GIANCARLO LORA

■ SANREMO. Il 24, 25, 26 ottobre e al teatro Ariston di Sanremo si accenderanno le luci sulla 17ma edizione della «Rassegna della canzone d'autore». Ad accenderle sarà il non più giovane esportatore di fiori Amilcare Rambaldi, che ideò la manifestazione dopo la tragica scomparsa di Luigi Tenco, e che prima ancora, nell'immediato dopoguerra, mise in cantiere assieme ad altri il Festival della canzone italiana. Creatura abbandonata per tenere a battesimo i cantautori, molti divenuti famosi,

altri rimasti nell'ombra. Per ridare loro un palcoscenico e lo schermo televisivo di Raidue e Raitre, oltre la voce di Radiouro, Amilcare Rambaldi ha invitato per la serata di apertura, giovedì 24 ottobre, tutti i cantautori che diedero vita alle prime tre edizioni della Rassegna. Nel corso della conferenza stampa, tenutasi a villa Zirio mentre sul ponente ligure diluvia, Amilcare Rambaldi, ancora una volta, ha espresso il desiderio di passare la mano e di lasciare ai più giovani componenti del club Tenco

l'incarico di organizzare la Rassegna. Ma difficilmente l'abbandono avverrà. Ieri era ancora tutto pimpane mentre annunciava che il Premio Tenco 1991 è stato assegnato al francese Charles Trenet, ultra settantenne e da anni fuori dal circuito dei grandi spettacoli. E il 26 ottobre vedremo, per una mezz'ora buona sul palcoscenico del teatro Ariston, l'interprete di *La mer*.

Impegnati i dibattiti che si terranno al Ritz, dove si discuterà del mondo dei cantautori,

della discografia, di informazione. Sempre il 26 ottobre, gli

organizzatori della rassegna presenteranno l'album con i brani migliori presentati nei 16 anni del Tenco, fra cui *Gli amici della coppia* Vecchioni-Guccini, omaggio a Bigi Barberi, il farmacista di Dolceacqua, un animatore della manifestazione di recente scomparso. Con Trenet e un omaggio a Georges Brassens, premiato nel '76 ma mai venuto a Sanremo, il Tenco 1991 «canterà» francese. Nanni Svampa ripropone le canzoni di Brassens, un'anticipazione della manifestazione dedicata al musicista francese, che si terra in dicembre a Milano.

**ROSEANNE BARR: «I GENITORI MI PICCHIARANO».** Roseanne Barr, l'attrice americana resa celebre dal film *She devil*, dove recitava una parte di una casalinga cicciosa, frustrata e tradita, alla quale Meryl Streep rubava il marito, è al centro di una forte polemica che la oppone ai suoi genitori. Di recente, l'attrice ha partecipato a una riunione dell'Associazione per la lotta all'incesto, rivelando che da bambina aveva subito maltrattamenti ed anche abusi sessuali da parte dei genitori. I quali ieri hanno smentito seccamente le dichiarazioni di Roseanne minacciando di portare in tribunale chiunque stampi anche una sola riga sull'argomento. Ma hanno anche precisato che non intendono citare in tribunale la figlia.

**FESTA DI COMPLEANNO CON LELO E GIGLIO.** Prende il via il 7 ottobre su Telemontecarlo la seconda edizione del programma *Festa di compleanno*, che questa volta sarà condotta da un'accoppiata inedita: Gigliola Cinquetti, che prende il posto di Lorella Goggi, e Lelio Luttazzi, che torna così sul piccolo schermo dopo venti anni di assenza, da quando cioè fu coinvolto con Walter Chiari in una vicenda di droga (ma il tribunale lo riconobbe innocente). La trasmissione, che andrà in onda dal lunedì al venerdì, festeggerà nelle sue prime puntate l'attrice Ottavia Piccolo, il segretario del Pli Renato Altissimo, e la nazionale di calcio dei cantanti.

(Alba Solaro)